Anno 18.° - N. 149

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 31 maggio 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'interpellanza del sen. Brazzà sulla Pedemontana

Il bilancio delle finanze e la legge sulle scuole medie

Senato del Regno

L'interpellanza sulle ferrovie Ostiglia-Treviso e Sacile-Pinzano

ROMA, 30. — Presidenza del presidente MANFREDI.

Si accordano alcuni congedi e si vota a scrutinio segreto per la nomina di un membro della Commissione per il regolamento interno. Si lascia l'urna aperta.

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Di Brazzà.

DI BRAZZA' svolge l'interpellanza al ministero dei lavori pubblici per sapere a quale punto siano i lavori delle due ferrovie Ostiglia - Treviso e pedemontana Sacile - Pinzano dichiarate dalla commissione di inchiesta necessarie alla difesa nazionale.

«Come a tutti è noto — dice il senatore — la Commissione d'Inchiesta per l'Esercito nel 1909 nella sua relazione a pag. 329 scriveva quanto segue: «Si conferma quanto è stato detto nella prima relazione circa la necessità assoluta che il nuovo assetto difensivo venga integrato da quelle nuove linee ferroviarie, e dai miglioramenti delle esistenti che le esigenze di una pronta radunata delle nostre truppe suggeriscono.

«E' evidente infatti che anche le migliori fortificazioni avrebbero minor valore se, per la deficienza dei mezzi di trasporto venisse a mancare in tempo opportuno il valido concorso delle forze mobili.»

«Basandosi su tali concetti dichiarava urgenti alla difesa nazionale le seguenti linee:

a) Ostiglia - Treviso
b) Sacile - Pinzano - Gemona
c) Bagni di Lucca - Aulla
d) Altopascio - Empoli
e) Spezia - Piacenza per le valli di Varo Fontanabona e Trebbia con lo sbocco per la Valle del Bisagno su Genova.

«Essendomi in questa aula nel 1910 occupato soltanto delle due prime: la Ostiglia - Treviso, e la Sacile - Pinzano, è a queste che ho limitato la mia interpellanza; ma è ovvio che quello che sto per dire su queste due si deve applicare non solo alle tre altre linee indicate dalla Commissione d'inchiesta, ma anche a quelle che in avvenire si trovassero nello stesso caso.

«Modificandosi le condizioni generali della difesa nazionale si possono rendere necessarie anche altre linee; e sarebbe cosa imprudente, per non dire altro, rimanere ligi a queste cinque linee soltanto. Difatti la Commissione di inchiesta a pag. 12 scrive «Questo però non esclude che un nuovo ordinamento nell'assetto difensivo possa consigliare nuove linee ferroviarie ed ulteriori miglioramenti delle esistenti».

«Non vado ad indagare per quali ragioni i ministeri che precedettero l'ultimo ministero Giolitti abbiano lasciato non solo la questione di queste due ferrovie ma anche delle altre tre in un deplorevole oblio. Fu questo ultimo che appena costituito si decise ad agire, ed i progetti di dettaglio della Ostiglia - Treviso e della Sacile - Pinzano per ordine del ministro Sacchi furono eseguiti con lodevole sollecitudine e da tempo sono pronti a quanto mi si assicura.

«Se però la prima parte della questione è stata risolta, non si può purtroppo dire altrettanto della seconda, quella cioè della loro costruzione. Ed a me sembra che una maggior deferenza si avrebbe dovuto avere per le conclusioni della Commissione d'inchiesta della quale facevano parte persone di gran valore, tanto più che si trattava di un vitale interesse nazionale.

«Quale sia stato il motivo del ritardo lo ignoro. Attendo quindi dall'on. Ministro informazioni sullo stato attuale della questione; ma è urgente anzitutto rimediare per quanto è possibile al tempo perduto.

«Come ha giustamente detto l'on. Presidente del Consiglio nel suo applaudito discorso del 5 aprile «Le fortificazioni ed i cannoni (ed io mi permetto di aggiungere le ferrovie e le navi) non si improvvisano in sei mesi o in un anno».

«Amo dunque sperare che ella on. Ministro ed ognuno dei suoi colleghi specialmente quello del Tesoro per quello che li riguarda, consci della grave responsabilità che loro incombe troveranno il modo di risolvere una questione che interessa a sì alto grado la difesa della integrità del nostro territorio nel più breve tempo possibile, aumentando anche la nostra forza militare di terra e di mare, qualora ciò fosse necessario per essere in grado di poter tenere sempre alto il nostro prestigio, ed eliminando le difficoltà che possono sorgere di qualunque genere esse siano.

«Salus patriae, suprema lex».
(approvazioni vive e generali).

Le risposte dei ministri

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Per la linea Ostiglia - Treviso e quella di Sacile - Pinzano come per le altre si ebbero offerte per concessione di costruzione. Dopo averle esaminate e prese in considerazione il Ministero incaricò una Commissione di stabilire le norme di massima per il raccoglimento delle offerte.

Avendo la commissione determinato tali norme sono state ora comunicate alle due ditte che hanno fatto le migliori offerte. Si attende che queste presentino la domanda concreta per la concessione. Appena perverrà il ministero provvederà a tutto quanto ancora occorre, affine che al più presto si metta mano ai lavori.

Sono inoltrate anche le pratiche per la Aulla-Lucca. Alle altre linee alle quali ha accennato il senatore di Brazzà si riserva di portare il suo esame assicurando che è interesse del governo provvedere alle linee di importanza nazionale.

DI BRAZZA' prende atto delle dichiarazioni del ministro e ringrazia. Domanda che cosa accadrà se non saranno accettati dalle ditte i patti dettati dal ministero.

RUBINI, ministro del tesoro. Dalle parole del ministro dei lavori pubblici risulta che il ministero nel breve tempo da quanto è stato costituito si è già interessato dei lavori che rappresentano una necessità. Fino ad ora il governo non ha sfiducia che non possano essere dalle Ditte accolte le norme, stabilite dal ministero.

Se le norme non fossero accettate si ricorrerebbe ai provvedimenti possibili dettati dalle circostanze.

DI BRAZZA' prende atto e ringrazia.

PRESIDENTE dichiara esaurita l'interpellanza.

Vengono presentate varie relazioni.

La seduta è sciolta alle ore 16.10 — Lunedì seduta pubblica alle ore 15.

Camera dei Deputati

ROMA, 30. — Presidente del vice - presidente GRIPPO. — La seduta comincia alle ore 14.

Biglietti d'andata-ritorno

VISOCCHI all'on. Savio osserva che non è opportuno prolungare i termini per la validità dei biglietti di and.-rit. già abbastanza alti in ragione dei percorsi e tanto più che tale concessione per quanto subordinata ad una tassa supplementare si risolverebbe in un danno all'erario perchè risparmierebbe spese spesso per l'acquisto di nuovi biglietti.

SAVIO. — Crede che si possa anche da noi come all'estero protrarre la data dei biglietti ferroviari di andata e ritorno. Non è soddisfatto e si riserva di ritornare sull'argomento.

Nel personale telefonico

MARCELLO all'on. Miglioli espone che la legge organica 19 luglio 1909 dispose che il personale telefonico in servizio a quell'epoca e assunto fino al 1908 facesse senz'altro il passaggio in pianta, mentre per quello che era stato assunto dopo il 30 giugno 1908 il passaggio sarebbe avvenuto dopo due anni di servizio fuori ruolo con le norme del regolamento.

Il regolamento venne pubblicato il 18 luglio 1912 e nel frattempo venne assunto altro personale avventizio al quale venne fatto comprendere che la nomina ad avventizio non conferiva alcun titolo a stabile collocamento.

Contro il regolamento insorse tutto il personale avventizio, specie quello assunto dopo il 19 luglio 1909 e prima del 18 luglio 1912 il quale personale pretende il passaggio in ruolo dopo due anni di servizio.

L'amministrazione citata innanzi al tribunale di Roma negò la competenza che invece è stata riconosciuta dalla Cassazione. Nessuna sconfitta quindi sul merito della vertenza, tuttavia si stà esaminando se sia il caso di continuare la causa o di prendere provvedimenti per farla cessare.

MIGLIOLI confida che il ministero inspirandosi a criteri di equità voglia trovare una soluzione conciliativa e porre così termine a questa controversia.

Tre elezioni convalidate

PRESIDENTE annuncia che la giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabili le elezioni seguenti e ne propone la convalidazione: Santarcangelo di Romagna: Giuseppe Dibagno — Perugia secondo: Francesco Innamorati. Dichiara convalidate queste elezioni.

Legge poi le conclusioni della giunta sulla elezione contestata del collegio di Palermo. La Giunta alla unanimità propone la convalidazione della elezione dell'on. Renzo Barbera. — La Camera approva.

PRESIDENTE indice la votazione segreta per la nomina di un commissario di vigilanza sulla biblioteca della Camera, di un commissario del consiglio superiore di assistenza e di beneficenza pubblica; di un commissario del consiglio superiore della pubblica istruzione.

La convenzione di commercio con la Spagna

Discussione del disegno di legge sulla convenzione di commercio e di navigazione firmata a Madrid tra l'Italia e la Spagna il 30 marzo 1914.

PALA avvertendo che la relazione su questo disegno di legge è stata distribuita soltanto ieri sera chiede che sia differita la discussione.

PRESIDENTE. Avverte che ieri sera la Camera consentì che questo disegno di legge fosse iscritto all'ordine del giorno d'oggi.

DI SAN GIULIANO ministro non ha difficoltà di consentire ad un breve differimento della discussione di questa legge.

La discussione del disegno di legge è rimessa a martedì.

Il bilancio delle finanze

Segue la discussione del bilancio delle finanze.

RAVA, ministro, continua la risposta. All'on. Altobelli dichiara che confida poter presto sottoporre all'approvazione del parlamento, presi gli opportuni accordi col ministro del Tesoro il disegno di legge per il miglioramento del personale catastale.

Risponde agli altri oratori e li prega di ritirare i loro ordini del giorno.

ALBERTELLI chiede al ministro l'affidamento che il disegno di legge sul personale catastale sarà presentato a novembre.

RAVA assicura che così avverrà.

ALBERTELLI è soddisfatto e ritira i suoi due ordini del giorno.

BELTRAMI, MARANGONI, RISETTI e BOVETTI ritirano i loro ordini del giorno.

L'ottava ora dei lavoratori dei tabacchi

MERLONI sperava che il governo avrebbe consentito alla soppressione in via normale della ottava ora dei lavoratori del tabacco, salvo a mantenerla transitoriamente e in via straordinaria. Avrebbe voluto che la Camera intervenendo come arbitra della vertenza avesse deliberato la nomina di una commissione tecnica nella quale fossero rappresentati gli operai.

Poichè non si vuole consentire nell'una e nell'altra concessione mantiene il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE avverte che sull'ordine del giorno Merloni è stata chiesta la votazione nominale.

Indice la votazione nominale la quale per sorteggio comincierà dall'on. Schanzer.

Un appello nominale

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione nominale sull'ordine del giorno Merloni.

Presenti 222: Astenuti 4.
Hanno risposto SI 41.
Hanno risposto NO 177.
La Camera non approva.

Si passa all'esame dei capitoli che vengono tutti, dopo discussione, approvati.

Per l'istruzione media

Discussione del disegno di legge sui provvedimenti per l'istruzione media, classica, tecnica e normale.

GIARACA' rammenta che in occasione di questa riforma della scuola media il governo non abbia provveduto a riparare una ingiustizia che da mezzo secolo si commette a danno della Sicilia.

Sino dal 1860 a differenza di quanto vige per tutte le altre regioni italiane una parte delle tasse per la scuola media è lasciata a carico delle provincie e dei comuni dovendo le prime provvedere al personale di segreteria ed i secondi al personale subalterno.

Segnala che i grandissimi inconvenienti che un tale stato di cose crea a carico degli enti locali che trovansi in così disagiate condizioni economiche ed a danno della stessa istruzione.

GALLENGA constata che questa che è innanzi al parlamento non è la grande ed organica riforma della scuola media che il paese attendeva e che avrebbe dovuto completare quella della scuola popolare e preparare l'altra degli istituti superiori.

Comprende che non si potevano ritardare quei benefici economici che gli insegnanti reclamano, ma non avrebbe voluto che la riforma avesse questo scopo economico lasciando in disparte ogni questione di ordine didattico.

Venendo alla questione economica rileva che il gran numero dei concorsi rimasti deserti dimostra la necessità di migliorare gli stipendi degli insegnanti medi.

Vorrebbe che ai concorsi fossero ammessi liberamente e senza distinzione gli insegnanti dell'altro sesso, rilevando la buona prova che hanno già dato le donne quali insegnanti di lingue moderne in istituti promiscui, od anche solo maschili.

Lamenta che il grave problema dell'educazione fisica sia stato trascurato. Spera che il ministero si occuperà anche di questo problema ed esprime il voto che l'insegnamento della ginnastica sia fatto all'aperto.

Chiede infine che sia ripresa la proposta dell'on. Credaro abbandonata dalla commissione per la quale nessun istituto di istruzione media e normale può avere una popolazione scolastica superiore a 600 alunni.

Conclude dichiarando che voterà il disegno di legge in omaggio alla benemerenza dei nostri insegnanti e come un pegno della futura indispensabile riforma della scuola media italiana.

CANEPA avrebbe desiderato che la riforma didattica della scuola media si accompagnasse a miglioramenti economici degli insegnanti. Comunque è urgente provvedere ad alleviare le sorti di tutti gli insegnanti delle scuole medie, essendo il bisogno veramente giustificato rimettendo ad un avvenire prossimo la riforma scolastica.

Un altro punto da prendere in esame è quello con cui si aboliscono le cattedre di agraria nelle scuole normali, ciò è deplorevole in un paese agricolo come l'Italia dove i maestri elementari devono essere i pionieri del progresso dei campi.

Più sacrificati sono gli insegnanti di ragioneria, materia che ha grande importanza nelle scuole tecniche in quanto che i professori di ragioneria sono collocati nel ruolo. Richiama su ciò l'attenzione della Camera.

Si riserva di illustrare gli emendamenti che presenterà su questi e su altri punti ed accenna sin d'ora a quello inteso ad assicurare maggiori garanzie per la dispensa del servizio.

Conclude augurando che la Camera migliori nei limiti del possibile il presente disegno di legge per poter poi affrontare e risolvere il grave problema della scuola media che è tanta parte del problema della coltura nazionale. *(Vive approvazioni).*

La seduta termina alle ore 19.45. — Lunedì interpellanze per il demanio forestale. — Interpellanze varie.

La catastrofe dell'"Empress of Ireland,,

Come avvenne l'affondamento - 1030 annegati

Affondò in 10 minuti

RIMOUSKI, 30. — Il naufragio dell'«Empress of Ireland» è il più disastroso dopo quello del «Titanic» Avvenne alle 1,45 di notte: fra una folta nebbia: a venti miglia da Falaher Roint in seguito all'urto con una nave carboniera, norvegese, la «Storstad».

L'«Empress» affondò in dieci minuti». La nave era stata sventrata da bordo fino quasi al centro. La nave investitrice penetrò nell'interno dello «Empress».

Per l'enorme falla l'acqua penetrava così rapidamente che l'«Empress», sbandata subito, non poteva tardare ad essere inghiottita.

Le terribili sofferenze degli scampati

L'«Empress Of Ireland» si trova al fondo per diciannove braccia. Colò a picco così rapidamente che i passeggeri più fortunati che trovarono posto nei cannotti di salvataggio erano in camicia e non avevano potuto salvare alcun bagaglio.

Il loro stato è deplorevole. Alcuni hanno le braccia e le gambe rotte. Tutti ebbero sofferenze terribili. Gosselin avvocato di Montreal, s'è salvato aggrappandosi ad una zattera.

Il porto di San Lorenzo è coperto di rottami per parecchie centinaia di miglia intorno al luogo ove avvenne la catastrofe.

Il sole stamane splendeva. L'acqua è freddissima ma l'aria si mantiene ad una temperatura più elevata.

La maggior parte dei salvati appartiene all'equipaggio.

Il capitano da prima era troppo abbattuto per poter dare spiegazioni del disastro.

Pellegrinaggio ai Docks

Gli abitanti di Rimouski si sono recati silenziosamente ai «Dochs» dove sono sbarcati i morti ed i superstiti. Diedero ai superstiti tutte le cure possibili.

Tutti i medici della città erano nei «Docks». Un gran numero di feriti furono trasportati nelle Cliniche. Gli abitanti portarono ai naufraghi vestimenta di ogni sorta. Si stabilirono posti di soccorso ai «Docks» ed alla Stazione ferroviaria ove si trasportarono i superstiti che non poterono trovare posto nelle Cliniche e nelle case particolari.

L'«Eureka» ed il «Lady Evelyn» giungendo sul luogo del disastro assistettero ad uno spettacolo analogo a quello che s'offrì ai piroscafi recatisi in soccorso del «Titanic».

Il mare era fortunatamente calmo.

Sul luogo ove l'«Empress» era allora allora scomparsa si scorgevano da ogni parte rottami galleggianti e fra essi le scialuppe di salvataggio in cui i superstiti si tenevano stretti gli uni agli altri in aspetto terrorizzato, emettendo gemiti.

L'esplosione accrebbe l'orrore

Alcuni non articolavano parola, altri erano solo capaci di dare spiegazioni incoerenti.

Fra i superstiti il signor Brack e sua moglie narrano che destati di soprassalto dall'urto, non poterono trovare i battelli di salvataggio e si gettarono in mare ove li raccolse una scialuppa del «Lady Evelyn».

L'acqua penetrante nella camera delle macchine provocò un'esplosione in modo che molti superstiti, come Brack e la sua signora, si affrettarono a gettarsi in mare.

Così il commissario aggiunto dice che saltò dal ponte della nave e fu raccolto dalla scialuppa n. 3 che rimase qualche tempo sul luogo del disastro e trovò il capitano aggrappato ad un rottame. Egli era saltato nel momento in cui l'«Empress» veniva inghiottito.

Il treno di soccorso deragliato!

QUEBEC, 30. — Il treno speciale di soccorso riconducente i superstiti dell'«Empress» deviò poco dopo Rimouski. Finora non si crede che vi siano dei feriti. Un altro treno si è formato immediatamente.

Si teme che il numero dei morti superi il migliaio.

Si ha da Father Roint che il piroscafo carboniere «Sterstad» che ha la prua danneggiata, si reca lentamente a Quebec con propri mezzi. Subì forti avarie. Si crede che giungerà a Quebec domattina.

Un radiotelegramma inviato dal «Lady Evelyn» che scorta lo «Storstad» dice che quantunque sia gravissimamente avariato non è invaso dalle acque, grazie ai suoi compartimenti stagni. Lo «Storstad» non ha ha bordo che un piccolissimo numero di superstiti. Fra le donne parecchie sono ferite. Il vapore trasporta pure numerosi morti.

Gli ufficiali del «Lady Evelyn» dicono che quando giunsero sul luogo trovarono undici battelli di salvataggio nei quali erano stati raccolti i superstiti.

Il «Lady Evelyn» ritornato più tardi sul luogo della catastrofe, annunciò con radiotelegrammi che raccolse altri 17 cadaveri.

Episodii di salvataggio

RIMUOSKI, 30. — Quando il treno che andava dalla banchina di sbarco alla stazione per trasportare i superstiti della catastrofe giunse alla stazione, fu uno spettacolo desolante veder scendere quegli infelici. Fu necessario trasportarne molti.

Vi sono poche donne e fanciulli salvati, perchè tutti i passeggeri erano addormentati nelle loro cabine al momento fatale. La catastrofe avvenne così rapidamente che non si poterono soccorrere i passeggeri. Una donna vestita soltanto di maglia, saltò il parapetto della nave e nuotò fino al «Lady Evelyn», ma sfinita, morì qualche minuto dopo essere stata estratta dall'acqua. La sua identità non ha potuto ancora essere stabilita.

Il primo ed il secondo telegrafista dell'«Empress of Ireland» sono stati salvati. Il secondo telegrafista, giungeva proprio a prendere il suo turno quando la nave cominciava ad affondare. Fece in tempo tuttavia a radiotelegrafare alla stazione di Father Point per domandare soccorsi. Il telegrafista si salvò, poi, saltando in una scialuppa. I due telegrafisti sono arrivati a Rimauski a bordo dell'«Eureka».

Le condoglianze di Poincarè e di Re Giorgio

PARIGI, 30. — Il Presidente della Repubblica, Poincarè, apprese la notizia della catastrofe dell'«Empress of Ireland», ha telegrafato immediatamente al Re d'Inghilterra per esprimere le sue condoglianze personali e le vive simpatie del popolo francese. (Stefani).

LONDRA, 30. — Il Re Giorgio ha inviato alla Compagnia Canadian le sue condoglianze per il disastro dell'«Empress».

La morte del cap. Kendall

RIMOUSKI, 30. — Si dice che il capitano Kendall, comandante dello Empress of Ireland *si trovi in agonia in seguito alle sofferenze subite durante la catastrofe del vapore.*

Il comunicato della Compagnia

MONTREAL, 30. — Il presidente della «Canadian Pacific Company» *dice alla fine del suo comunicato che dalle informazioni giuntegli desume che verso le due della mattina l'*Empress of Ireland *era fermo poco prima di Rimouscki tra la fitta nebbia. La carboniera* «Storstad» *lo squarciò al fianco dalla metà fino alla prua in modo tale che i compartimenti stagni divenivano inutili.*

L'Empress of Ireland *fu inghiottito in pochi istanti. Al momento del disastro tutti i passeggeri erano coricati. Il tempo corso tra la collisione e l'affondamento della nave fu troppo breve perchè gli ufficiali potessero recarsi a svegliare i passeggeri e condurli nelle scialuppe. Queste erano in numero sufficiente per trasportare un numero molto maggiore di persone di quelle che si trovavano a bordo, passeggeri ed equipaggio compresi.*

*E' deplorevole che simile accidente sia accaduto nel fiume San Lorenzo a una nave di tipo superiore quale era l'*Empress of Ireland, *al cui bordo erano prese tutte le precauzioni dai proprietari per la sicurezza dei passeggeri.*

Il comunicato aggiunge: La parte più triste della catastrofe è senza dubbio il considerevole numero dei morti. I sentimenti di simpatia di tutte le persone che davvicino o da lontano fanno parte della compagnia si rivolgono verso i parenti e gli amici di coloro che trovarono la morte in questo naufragio.

1032 scomparsi

MONTREAL, 36. — Gli armatori dello Empress of Ireland *annunziano che valutano il numero degli scomparsi a* 1032.

Ecco il numero dei superstiti:

Viaggiatori di I. classe 18,; di II. e III. classe 131; equipaggio 206, totale 355.

Ecco il numero dei passeggieri che si trovavano a bordo:

I. classe 87; II. classe 153; III. classe 715; equipaggio 432; Totale 1387.

L'"Empress,, assicurato per 14 milioni

«Il piroscafo naufragato era assicurato per 14 milioni e mezzo, ossia per sette milioni la nave, cinque il carico e due e mezzo i passeggeri».

I Sovrani inglesi sono stati profondamente costernati per la catastrofe e hanno chiesto di essere tenuti al corrente di ora in ora di tutte le notizie che potevano giungere.

I più grandi naufragi della storia

Ecco l'elenco dei più gravi naufragi avvenuti negli ultimi cento anni:

1800 — *Queen Charlotte*, nave da guerra, presso Livorno, 700 vittime.
1849 — *Royal Adelaide*, steamer, presso Margate, 400 vittime.
1852 — *Birkentead*, nave trasporto presso le coste del Sud Africa, 500 vittime.
1854 — *Artic*, steamer, presso Terranova, 300 vittime.
1859 — *Royal Charter*, steamer, presso Anglesea, 450 vittime.
1873 — *Atlantic*, steamer della White Star Line, presso la nuova Scozia, 600 vittime.
1875 — *Schiller*, steamer presso le isole Sciller, 331 vittime.
1878 — *Grosser Kurfurst*, nave da guerra, 300 vittime.
1883 — *Cimbria*, steamer, presso l'Olanda, 454 vittime.
1896 — *Elba*, steamer, presso Lowesteft, 334 vittime.
1898 — *La Bourgogne*, liner, presso la Nuova Scozia, 545 vittime.
1904 — *General Slocum*, steamer americano di escursionisti, presso Long Island, 1000 vittime.
1906 — *Sirio*, piroscafo italiano con emigranti diretti a Buenos Ayres, presso Capo Palos, 350 vittime.
1907 — *Berlin*, steamer, presso l'Hook d'Olanda, 130 vittime.
1910 — *Gènèral Chanzy*, steamer, presso Minorca, 200 vittime.
1910 — *Tetsnei Maru*, steamer Isola Mindo Corea), 100 morti.
1910 — *Wally*, steamer, Parà (Brasile), 100 morti.
1912 — *Titanic*, transatlantico, Oceano Atlantico, 1325 morti.
1913 — *Nevada*, piroscafo postale, Smirne, 120.
1913 — *Volturno*, transatlantico, Oceano Atlantico, 136 morti.

Due altre punizioni di ribelli

BENGASI, 30. — Nelle vicinanze di Merg, a Bu Gazal, i ribelli furono respinti con perdite. Le nostre truppe non ebbero perdita alcuna. La notte del 27 al 28 una banda di ribelli attaccò l'ailot sottomessa di Feidia. Le guardie locali posero in fuga i ribelli uccidendone cinque.

Turkan pascià domanda 500 soldati europei

ROMA, 30. — Turkan pascià presidente del consiglio dei ministri albanese diresse all'on. Di San Giuliano un telegramma chiedendo d'urgenza l'invio da Scutari a Durazzo di 500 uomini dei contingenti europei per provvedere alla sicurezza della capitale.

L'on. Di San Giuliano rispose a Turkan pascià che rinnoverà presso i gabinetti europei le pratiche già fatte per ottenere il consenso all'invio dei reparti internazionali a Durazzo.

Il maggiore Schleuss mandato a casa

DURAZZO, 30. — Il maggiore olandese Schleuss che diresse la notte del 19 maggio le operazioni contro Essad pascià è partito per l'Olanda.

La soddisfazione della stampa francese per l'accordo in Tunisia

PARIGI, 30. — I giornali esprimono la soddisfazione per l'accordo franco-italiano relativo ai sudditi coloniali italiani nella Tunisia e tunisini in Libia.

Dicono che l'accordo implica il consolidamento della tradizionale amicizia dei pue paesi e la coscienza della situazione a sui li condurrebbe le ostilità, se non li unisse la grande amicizia.

Aggiungono e si augurano che nessuna nube venga più ad offuscare lo orizzonte franco-italiano e che la soluzione raggiunga e segni il principio diuna nuova era nelle relazioni franco-italiane.

La vertenza del brigantino fra l'Italia e l'Uruguay

MONTEVIDEO, 30. — Il Presidente della repubblica ha ratificato il protocollo che sottopone all'arbitrato del Re del Belgio la vertenza tra l'Italia e l'Uruguai relativa al brigantino «Maria Madre».

L'invito allo sciopero generale nelle Manifatture dei tabacchi

ROMA, 30. — Il Comitato di agitazione dei lavoratori del tabacco ha deliberato di invitare le Camere del lavoro, sedi di Manifatture, a proclamare lo sciopero generale di solidarietà coi lavoranti in tabacco, per lunedì 1 giugno. In un lungo comunicato spiega le ragioni che lo hanno indotto a questa grave deliberazione.

AGRICOLTURA E AGRICOLTORI

I Comuni e la lotta contro gli insetti

Rilevanti sono i danni portati dai numerosi insetti alle piante coltivate, alcuni prodotti vengono in qualche annata completamente distrutti causa attacchi virulenti di questi dannosissimi nemici.

Ci teniamo a rilevare questo fatto per contrapporre una dolorosa constatazione e cioè che ben poco, viene fatto da parte degli agricoltori per diminuire, se non eliminare del tutto i danni di questi parassiti.

Anzi gli agricoltori anche quando vedono minacciata la loro principale coltura — quella cioè che forma il maggiore loro cespite di guadagno, come sarebbe la vite e i fruttiferi in certe zone della Francia e dell'Italia — non si scompongono affatto e lasciano che la loro maggiore risorsa vada inesorabilmente perduta.

Questa ignavia, questa indifferenza, questo controsenso non si spiega se non pensando che nella campagna non avvi ancora quello spirito economico, quel criterio del tornaconto, che deve caratterizzare ogni industria retta razionalmente.

Questi fatti li dovrebbero rilevare le istituzioni licali e specialmente i Comuni intervenendo e cercando o per autorità o istituendo premi di stimolare gli agricoltori alla lotta contro questi numerosi nemici delle piante.

Tali sistemi di forzata lotta o di incitamento alla medesima sono stati di già attuati in qualche zona e i risultati corrisposero pienamente allo scopo.

Ci piace riportare qui qualche esempio:

Nella Svizzera e più precisamente nel Canton Vallese da qualche anno i maggiolini facevano stragi enormi senza che gli agricoltori si muovessero in qualche modo per difendersi. Le autorità locali furono costrette di rendere obbligatoria la lotta emanando un decreto di legge i cui articoli suonano così:

Articolo 1. — La lotta contro gli insetti riconosciuti nocivi all'arboricoltura, come il maggiolino e la sua larva...., è dichiarata obbligatoria.

Articolo 2. — Nelle annate di maggiolini i Consigli Comunali ordinano, mediante una pubblicazione fatta prima della schiusura, a tutte le famiglie di raccogliere una quantità basata come segue. — Le famiglie che non pagano o pagano meno di 5 lire d'imposta Cantonale dovranno raccogliere 1 decalitro e mezzo di maggiolini, le altre in proporzione e precisamente:

Da 5 a 20 lire d'imposta fond. cant.: 2 decalitri — da 20 a 50 lire d'im. cant. 3 decalitri — da 50 a 100 lire di imp. cant.: 4 decalitri — da 100 a 200 lire d'imp. cant.: 6 decalitri — da 200 a 300 lire d'imp. cant.: 8 decalitri — da 300 a 400 lire d'imp. cant.: 10 decalitri — da 400 a 500 lire d'imp. cant.: 12 decalitri — più di 500 d'imp. cant.: 15 decalitri.

Articolo 3. — I maggiolini raccolti sono pagati dal Comune in ragione di 1 franco al decalitro al minimo.

Articolo 4. — La famiglia o il proprietario che non forniscono la quantità assegnata sono tenuti a pagare alla Cassa comunale la somma equivalente aumentata del 30 per cento.

Articolo 5. — Le larve di maggiolino saranno pagate dalla Cassa comunale in ragione di lire 0.50 al litro.

In alcune zone della Francia ricche di vigneti molto spesso l'*anomala* porta danni rilevantissimi. I Comuni per incitare gli agricoltori a lottare contro questo insetto s'impegnano ogni anno di pagare una certa somma per ogni chilogramma di insetti catturati.

E di questi esempi di incitamento alla lotta contro i nemici naturali delle piante si segnalano in Germania, in Olanda, nella Spagna, ecc.

In Italia si hanno rari esempi non perchè gli agricoltori nostri non abbiano bisogno di stimolo, ma perchè i comuni ben poco fanno in questo campo.

Ci piace però segnalare come nella nostra Provincia questo sistema di lotta non sia nuovo.

Venne adottato qualche anno fa dal comune di San Daniele con ottimi risultati. Detto comune stimolò la caccia diretta contro i maggiolini e contro l'anomale, pagando un premio di centesimi 10 per ogni chilogramma di insetti raccolti. Si catturarono 11 quintali di maggiolini e cinque quintali di anomale.

Questo anno tale sistema di lotta viene adottato anche dal comune di Tolmezzo che paga i maggiolini in ragione di 15 centesimi al chilogramma.

E questi sistemi dovrebbero estendersi anche contro altre categorie di insetti non meno dannosi.

Così ad esempio nel distretto di Maniago, di San Pietro al Natisone, e anche di Tarcento dove vi sono delle zone nelle quali la frutticoltura è uno dei più importanti cespiti di guadagno perchè non si stimola gli agricoltori alla caccia diretta di alcuni dei più importanti nemici degli alberi fruttiferi.

L'anno passato nel Comune di Fanna l'*antonomo* ha portato sul prodotto delle mele danni rilevantissimi, questo anno si riscontrano attacchi violentissimi di *iponomeuta* che fanno prevedere una diminuzione molto considerevole di produzione.

Perchè i comuni di queste zone non adottano il sistema di lotta ricordato?

Doveroso sarebbe da parte delle Amministrazioni comunali fissare ogni anno sul proprio bilancio una data somma da servire per la lotta contro i nemici delle piante, ciò sarebbe sana ed avveduta amministrazione perchè l'aumento di prodotto porta di conseguenza un benessere ed una maggiore ricchezza del Comune.

GEA

R. LOTTO

ESTRAZIONE DEL 30 MAGGIO					
VENEZIA	89	63	57	67	24
BARI	28	16	66	45	67
FIRENZE	24	87	56	43	82
MILANO	33	61	90	58	78
NAPOLI	44	67	30	73	17
PALERMO	33	17	47	14	25
ROMA	89	90	54	50	24
TORINO	16	71	43	38	61

Cronaca Provinciale

Da REANA DEL ROIALE

Seduta consigliare

La questione finanziaria spiegata dal sindaco

Ci scrivono 30 (n):

Ieri sera si radunò il nostro consiglio comunale e deliberò quanto segue:

1.o si passò a trattare sulla autonomia delle scuole. Il Sindaco dottor D. Tassini spiegò con molta chiarezza e precisione i vantaggi che si possono avere tenendole a sè, come pure i svantaggi che ne deriverebbero a darle alla provincia.

Il cons. Celeste Marcuzzi le vorrebbe dare alla provincia perchè lui si informò con diversi, tra i quali col comm. Renier, il quale lo consigliò a non tenerle autonome, anche per la questione finanziaria.

Si passò quindi ai voti, ma il Marcuzzi astenuto e tutti gli altri votano per l'autonomia.

2. Si passò a trattare circa il ponte sul Rio a Vergnacco. Detto ponte è compreso nel blocco degli altri lavori e quindi, disse il Sindaco, benchè io lo ritenga un lavoro necessarissimo, oggi, alla vigilia delle elezioni, non propongo storni per erigerlo. Il Sindaco è disposto a fare una offerta trattando di vederlo costruito.

Il cons. Tobia Silvestri lo vuole ad ogni costo sostenendo l'urgenza. Ma il Sindaco avv Tassini parla e gli fa capire che la sua istanza per il ponte non è altro che per rendersi accetto agli elettori di Vergnacco per la sua prossima elezione a consigliere. A questo punto il pubblico cosciente scoppia in una risata e il cons. Silvestri resta mortificato perchè la sua furberia fu scoperta.

Dietro proposta Gottardo e Zenarola si votò la sospensione all'unanimità, salvo due voti del Silvestri e Cossettini.

3. Si accordarono lire cento per ciascuno ai signori Marcuzzi e Cossettini per avere insegnato nelle scuole serali.

4. Si passa a trattare la questione finanziaria e il sindaco dottor Tassini dice che nel 1883 la sovrimposta nel nostro comune era di lire 13.121; mentre oggi è salita enormemente.

Corona il suo dire spiegando le diverse cause e i motivi che attirarono il comune in un dissesto tale.

Fra le cose più salienti del suo lungo discorso, nel quale diede il saluto di commiato informò il consiglio circa la *causa* che ebbe il comune contro il defunto benem. Mario Cancianini e dottor A. Linda, sostenuta dal sindaco di allora, signor Nicolò Zenarola, la quale causa fu funestissima per il comune.

L'avvocato Tassini lesse anche un verbale dove lo Zenarola dà del *cretino* al Cancianini e al dottor Linda perchè volevano sostenere una causa, secondo lui, senza ragione; ma... poi, lo sapete come andò a finirla?

Dovette pagare tutto il comune; centinaia e migliaia di lire!!!

Lo Zenarola però con le sue specifiche, per andare a confabulare coll'avv. Casasola e Billia di Udine, viaggiando in *prima classe*, fece una spesa che, spiegata dal sindaco, impressionò tutto il numeroso uditorio.

Lo Zenarola che è nell'aula non apre bocca e a fine seduta si alza per uscire. Ma lo incontra il collega cons. Luigi Cattarossi e tra un silenzio sepolcrale gli rivolge le seguenti domande: signor Zenarola è vero tutto ciò,... è vero,... dica, è vero o non è vero?

Ma lo Zenarole finge di non sentire e si spinge fuori dell'aula, mentre il pubblico mormora e acclama e batte le mani al sindaco, dottor Tassini, che se ne va anche lui.

E dopo, nelle osterie, lo Zenarola, disse in sua difesa, che non sarebbe stata educazione rispondere al dire del dottor Tassini. Fin dove si arriva eh! con l'educazione!

Da TARCENTO

Al Consiglio Comunale

La proposta per l'autonomia e i dissidenti - La nomina del vicesegretario

Ci scrivono 30 (n):

Oggi ebbe luogo la seduta del consiglio comunale. Erano presenti 11 consiglieri.

Venne approvata a maggioranza la proposta del Sindaco per l'autonomia delle scuole.

Fu notata l'assenza dei seguenti consiglieri: Mosca, Pividori, Coianiz, Tomadà e i due Rovere. Taluno di questi assenti è assessore; ma tutti erano contrari notoriamente all'autonomia. Si attende che presentino ... verosamente le loro dimissioni.

Il Consiglio ha nominato vice segretario il concorrente Lancellotti di Fano, noto propagandista clericale.

Da FAGAGNA

All'autore dell'articolo di Fagagna "Ciambella senza buco,, del n. 146 del "Corriere del Friuli,,

Ci scrivono 30 (n):

Non uso rispondere a articoli senza firma e non avrei risposto se non mi si avesse accusato l'uso di arti subdole, arti che non conosco non avendo mai frequentato l'ambiente ove ei vive e ove s'imparano.

Siccome col Comune ho fatto semplicemente una locazione d'opera e mai di modo di pensare e di coscienza, spassionatamente e senza secondi fini, nella mia qualità di segretario comunale, mi sono tenuto in dovere di cercare di illuminare l'amministrazione sul pericolo di maggior onere che la parvenza di autonomia scolastica può gravare in avvenire, sul bilancio e non esito a dichiarare che sono convinto che tale pericolo esiste. Legga la conferma sulla terza colonna della seconda pagina del «Corriere della Sera» di ieri. Non le risponderò se non si firma.

Il segretario comunale di Fagagna

Da PORDENONE

Consiglio Comunale

Ci scrivono 30 (n):

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata seduta consigliare, l'ultima del presente consiglio.

Il defunto consigliere De Mattia venne commemorato, con belle parole, dal sindaco — dal cons. Klefisch e dal cons. Asquini.

In seduta pubblica vennero approvati i seguenti oggetti:

Assunzione dell'esercizio del bagno pubblico dal 1.o maggio al 31 dicembre 1914.

Acquisto di una azione per la istituzione di una mensa universitaria a Padova (2.a lettura).

Bilancio preventivo 1913-14 dell'Ospitale Civile.

Bilancio preventivo del Monte di Pietà.

Maggior spesa per i lavori della Bossina.

Progetto del nuovo fabbricato scolastico urbano.

Concorso nella spesa per il progetto della ferrovia Pordenone - Oderzo, e per quello della tramvia Pordenone-Portogruaro.

Ratifica di delibera d'urgenza della giunta relativa ad una nuova tariffa per le pubbliche affissioni.

Progetto di rettifica della strada che dalla Provinciale mette all'abitato di Rorai Grande.

Maggior spesa per i lavori di allargamento di un tronco della strada detta della Comina.

Conto consuntivo 1913 dell'Asilo Infantile.

Furono rimandati i seguenti oggetti: Nuovo regolamento per le scuole elementari — Statuto dell'ospedale civile — Statuto del Monte di Pietà.

Dopo la discussione dell'ordine del giorno il Sindaco porse il suo saluto ai consiglieri tutti, augurandosi che la futura Amministrazione abbia eguale alla presente l'amore verso la nostra amata Pordenone, che sta incamminandosi verso un'era feconda di civile progresso.

Prima che terminasse la seduta pubblica il cons. Caviezel chiese quali provvedimenti intenda prendere la Giunta circa l'allargamento del nuovo Macello, al che il sindaco diede assicurazione che il piano verrà innalzato di un metro. Parimente verrà pure innalzata la strada di accesso.

Il cons. Barzan desiderò conoscere il pensiero del sindaco sulla questione del nuovo ospedale. Il Sindaco fece una dettagliata cronistoria del modo con cui si giunse alla crisi attuale, non potendo approvare le ragioni di quei membri del Comitato che la provocarono.

In seduta segreta venne chiamato a coprire il posto di vice - segretario comunale il dottor Giuseppe Veggiato.

Da CODROIPO

Revisione lista commerciale - Infortunio sul lavoro

Ci scrivono 30 (n):

Con manifesto odierno il Sindaco avvisa che, in conformità delle vigenti disposizioni, la Commissione comunale ha proceduto alla revisione della lista elettorale - commerciale ed ha compiuto i prescritti elenchi di coloro che hanno diritto di essere inscritti, di quelli cancellati e delle domande respinte.

Un esemplare di detti elenchi rimarrà affisso all'Albo pretorio fino al 14 giugno p. v. ed ogni cittadino entro lo stesso termine può produrre reclami, contro le operazioni eseguite.

I reclami possono anche essere presentati a questa commissione, che per mezzo del Segretario ne rilascierà ricevuta e li trasmetterà alla Camera di Commercio di Udine.

✱ Il muratore Zoratti Antonio di Luigi di anni 31, occupato nella costruzione di una armatura interna al fabbricato di proprietà Sambuco in via Udine, mise inavvertitamente il piede destro su di un chiodo della armatura stessa, producendosi una ferita alla regione plontaria che il dottor Bertuzzi giudicò guaribile in circa 15 giorni.

Da TOLMEZZO

Ritorno del battaglione Tolmezzo - Furto - Arresto

Ci scrivono 30 (n):

Ieri sera alle ore 23 con treno speciale il Battaglione Tolmezzo dell'8.o Alpini comandato dal bravo capitano signor Fantoni Giulio è tornato fra noi da Venezia dove trovavasi dal 25 volgente a prestare servizio per la permanenza dei nostri Sovrani in visita alla XIII.a Esposizione internazionale. Anche le compagnie del battaglione Gemona ieri sera raggiunsero le rispettive sedi di Resiutta e di Chiusaforte.

✱ In diverse epoche ed in più riprese da un campo aperto di Fedrigo Ulisse possidente di Resiutta furono tagliate ed asportate 20 piante di pino risentendone un danno di circa lire 25.

Il furto venne denunciato ai carabinieri di Moggio Udinese i quali praticate solerti indagini poterono elevare gravi sospetti di reità su sei persone del luogo che furono denunciate.

✱ I carabinieri di Paluzza la sera del 28 volgente arrestarono Cella Antonio, ombrellaio girovago e pregiudicato di Paularo per ubbriachezza molesta e ripugnante e per misure di P. S.

Da MANIAGO

Mostra bovina e concorso latterie sociali

Ci scrivono 30 (n):

Lunedì primo giugno p. v. avrà luogo in questo ufficio comunale una riunione di agricoltori e possidenti per trattare il seguente ordine del giorno: Mostra bovina mandamentale — Concorso Latterie sociali — Nomina del Comitato ordinatore.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Da CIVIDALE

Il mercato - Per la festa di domani - Il tempo instabile - Funerali

Ci scrivono 30 (n):

Anche oggi, causa la sospensione del mercato dei bovini, dei suini e degli ovini, e per alcuna parte anche del pollame, il mercato settimanale ebbe esito poco soddisfacente.

Il burro venne incettato a lire 2.10 e 2.20 le uova a lire 7 il cento. — Il pollame, ricercatissimo, oscillò da l're 1.60 a lire 1.80 al lordo.

Le ciliegie di qualità discreta vennero pagate a lire 30 e 35.

Il frumento ed il granoturco tendono al ribasso.

Le legna vennero pagate a lire 1.75 al quintale, in pertica.

✱ In piazza del Duomo si lavora alacremente per la festa di domani.

Il chiosco per la vendita dei biglietti per la pesca è già pronto.

Sotto le arcate del palazzo dei regi uffici e già fatta l'esposizione dei regali, che sono molti, belli e di valore.

In Piazza Paolo Diacono avrà luogo il ballo popolare.

Nella mattinata suonerà la banda cittadina e nel pomeriggio ed alla sera terrà concerto la distinta banda del 1.o reggimento fanteria, diretta dall'esimio maestro Battista, gentilmente concessa dall'ill.mo comandante il reggimento.

Alla sera illuminazione della piazza e delle vie principali. — Vi sono sei treni ordinari in arrivo, e sei in partenza, più due treni speciali.

✱ La mattinata fu rallegrata da un sole veramente di maggio, ma, sopraggiunto il pomeriggio e più precisamente verso le quindici, quasi in un attimo il cielo divenne plumbeo, minaccioso. Cominciarono le scariche di fulmini e di pioggia ed al momento che scriviamo piove ininterrottamente.

✱ Ieri dopo lunga malattia, ribelle alle cure più affezionate, cessava di vivere nel fiore della vita, Diacoli Maria, giovane ottima e laboriosa, educata al sentimento del bene. Oggi seguirno i funerali, con partecipazione di molte amiche, con largo tributo di corone, di fiori e di lacrime.

Al mesto corteo precceduto dalla croce, da ancelle bianco vestite, dalla banda, dalla cantoria e dal clero, seguivano la candida bara parenti, amici ed un numero considerevole di torci. Alla povera defunta che fu nostra cara pupilla, il nostro estremo addio — alla desolata sua madre vivissime condoglianze.

Da S. VITO al Tagliamento

Allagamento - La nuova lista

Ci scrivono 30 (n):

Nel pomeriggio di ieri la roggia Sestian, ingrossata dalle ultime pioggie, straripava travolgendo un lungo tratto d'argine, nei pressi di Savorgnano.

Ne rimasero completamente allagate tutte le strade campestri vicine, che sono più basse dei campi.

Sotto la direzione dell'ingegnere Nigris si sta lavorando per turare l'enorme buco e ristabilire così la viabilità che è interrotta.

✱ La nuova lista elettorale amministrativa ci dà 2916 elettori contro 1189 delle liste precedenti.

Il suffragio universale ha dato quindi un aumento di 1727 elettori.

Da TRICESIMO

L'autonomia delle scuole respinta

Ci scrivono 30 (n)

L'altro ieri, malgrado i soliti maneggi, il Consiglio Comunale ha respinto all'unanimità, presenti 11 consiglieri, la proposta per l'autonomia della scuola.

Tale deliberazione trovò l'approvazione della cittadinanza.

Da PALMANOVA

La partenza del 20 Roma

Ci scrivono 30 (n):

Questa mane (31) alle ore 5 è partito il 20.o reggimento cavalleggeri «Roma» per i tiri che avranno luogo nei pressi di San Daniele.

Il reggimento farà ritorno fra quattro giorni.

LA NOSTRA GRANDE ORGANIZZAZIONE SPORTIVA

Il Torneo dei Primi Calci

indetto ed organizzato dal 'Giornale di Udine, sotto il patrocinio de 'Lo Sport del Popolo,

Le ultime gare eliminatorie e le semifinali a oggi

La seconda giornata di gare avrà luogo oggi.

Se il tempo si mostrerà cortese 5 «matches» del Calendario si svolgeranno nella giornata sul Campo dell'Associazione del Calcio messo a nostra disposizione dalla Direzione dei giovane club.

Oggi scenderà fra noi per la prima volta l'Associazione del Calcio di Cividale. Viva è l'aspettativa per questa gara che accoppia i neri Cividalesi ai bianco-violetta del Voluntas F. B. C.

L'incontro sarà accanito e prevediamo che la soccombente cederà a caro prezzo il «goal» della vittoria, all'avversaria.

Un'altra gara movimentata si presenta nel pomeriggio fra l'Unione Sportiva Udinese e l'Associazione Calcio di Bagnaria Arsa.

I bianco - bleu dell'Unione dovranno impegnarsi a fondo per non cedere alla squadra di Bagnaria l'onore di entrare nelle finali.

I matches della seconda giornata

31 maggio 1914

Eliminatorie

MATTINO:

Ore 8.30 — Chiavris F. B. C. contro Collegio A. Gabelli — arbitro ing. Righetti.

Ore 9.30: — Voluntas F. B. C. contro A. C. Cividale — arbitro A. Marcuzzi.

Semifinali

POMERIGGIO:

Ore 15.30: — Associazione Calcio di Bagnaria Arsa — contro Unione Sportiva Udine — arbitro A. Marcuzzi.

Ore 16.30 — Virtus F. B. C. contro vincente eliminatoria (Chiavris - Gabelli) — arb. A. Marcuzzi.

Ore 17.30: Unione Studentesca Udinese contro Vincente Eliminatoria (Voluntas - A. C. Cividale) — arbitro ing. Righetti.

Premi di classifica

Alla squadra I. classificata: 11 medaglie d'argento di primo grado del «Giornale di Udine» e diploma alla Società.

Alla squadra II. classificata: 11 medaglie d'argento dono dell'Associazione Calcio Udine.

Alla squadra III. classificata: 11 medaglie d'argento dono del signor Miani.

Premi condizionali

11 medaglie di bronzo (alla squadra eliminata che a giudizio della giuria risulti la migliore)

11 medaglie d'argento piccole dono del «Giornale di Udine» alla squadra meglio classificata della città.

Premio per società

Grande Coppa Challenge dono della Associazione Calcio di Udine.

La coppa dovrà essere vinta per due anni consecutivi da una stessa società.

Premi individuali

Medaglia d'oro del valore di lire 20 o somma corrispondente dono del presidente della Giuria ing. Righetti (al giuocatore più giovane della squadra vincente).

Medaglia d'argento grande: dono del signor Micheletto Dante (al miglior portiere concorrente al Torneo).

Medaglia vermeille grande: dono del signor Degani Ugo (al capitano della squadra prima classificata).

Medaglia vermeille grande: dono del signor Cicutti Giuseppe (alla squadra I.a classificata della Provincia).

Medaglia vermeille con castone: dono del signor Mario Paroni (al migliore giuocatore delle squadre concorrenti al Torneo).

Alle Società

E' assolutamente fatto obbligo ai componenti le squadre partecipanti al nostro Torneo, *d'indossare costumi puliti e decenti.*

Per la puntualità dei concorrenti

Le squadre dovranno trovarsi pronte a giuocare nel giorno e all'ora fissata.

Riguardo all'orario sarà concesso «un solo quarto d'ora di tolleranza» trascorso il quale la squadra avversaria che si sarà presentata sul terreno sarà dichiarata vincente.

Le squadre che si presentassero in numero inferiore ai «sette» giuocatori non saranno ammesse in gara.

Avvertenza ai capitani

I Capitani devono attenersi scrupolosamente alla seguente avvertenza:

Prima dell'inizio della partita il capitano dovrà consegnare all'arbitro le tessere dei giuocatori che prenderanno parte al match.

L'Arbitro non farà giuocare quel giuocatore sprovvisto di tessera regolarmente firmata dal presidente della Giuria e dal titolare.

Per gli arbitri

I signori arbitri sono pregati a compilare la scheda che a loro verrà rilasciata dalla Giuria, cercando pure di agevolare nel miglior modo possibile la Redazione del «Giornale di Udine» affinchè possa riportare la cronaca della gara.

Le schede dovranno essere consegnate al presidente della Giuria presente alla gara; o chi fa per esso.

A tutti i Signori Arbitri sarà dato in ricordo un diploma speciale.

Reclami

Qualunque reclamo, avessero a presentare le squadre partecipanti al nostro Torneo, non sarà ritenuto valido, se non accompagnato dal deposito di lire 1 rimborsabili qualora il detto reclamo venga accolto favorevolmente. Il termine per la presentazione dei reclami scade il giorno seguente la gara alle ore 24; e devono esser presentati con documenti comprovanti le affermazioni dei medesimi.

Ingresso al Campo

L'ingresso al campo di via Dante, nelle ore ant. tanto per il pubblico, come per i concorrenti, avrà luogo unicamente dalla parte dell'Ambulatorio.

I concorrenti dovranno presentare all'ingresso la tessera che il «Giornale di Udine» ha loro rilasciata.

Per il pubblico è stata stabilita una tassa unica di centesimi venti.

Nel pomeriggio l'ingresso si effettuerà:

Per il pubblico dei primi posti (ambulatorio) a tassa di cent. 20.

Per il pubblico dei secondi posti (Passerella Via Carducci) a tassa di cent. 10.

I giuocatori e riserve eliminati dal le gare provvisti di tessera; avranno libero ingresso ai secondi posti (Ingresso: Passerella Via Carducci).

Le squadre fotografate

Tutte le squadre che domani giuocheranno eliminatorie e semifinali saranno fotografate.

FOOT - BALL

Campionato italiano di prima cat.

Gli incontri di oggi

Torino — Juventus A. C. Vicenza — Arbitro Call.

Casale — Casale - Hellas — Arbitro Resegotti.

Genova — Genoa - Internazionale — Arbitro Langeri.

Il giro d'Italia in bicicletta

La quarta tappa

ROMA, 30. — Stanotte sono partiti per la quarta tappa Roma - Avellino (km. 365) i ciclisti del Giro d'Italia. L'adunata è avvenuta a Porta San Lorenzo. Si notava grande folla. — L'avvocato Longoni, direttore della corsa, ha fatto l'appello, al quale hanno risposto tutti i 26 ciclisti che arrivarono a Roma.

Dato il cattivo fondo stradale, non è stato possibile partire da Porta San Lorenzo. Allora l'avv. Longoni ha incolonnato i corridori e li ha accompagnati colla automobile fino a 2 chilometri oltre la barriera e alle 2.24 ha dato il «via».

AVEZZANO, (km. 111). — Alle 6.40 passano Azzini e Albini — alle 6.44 Pavesi — alle 6.50 Oriani — Spinelli — Albani — alle 6.56 Sala — Bordin — Robotti — Girardengo — Lucotti — Gerbi — Durando — Palea. — Seguono altri nove.

ARCE (km. 212). — Alle ore 9.10 passa Azzini, seguito da Albini.

CASSINO (km. 212). — Alle 9.52 passano Albini e Azzini a ruota. Alle 10.11 Pavesi e Oriani insieme. In gruppo, alle 10.18, Spinelli, Durando, Girardengo, Bordin, Robotti, Lucotti, Albani, Sala Palea, Canepari, Calzolari; alle 10.19 Gerbi, solo. Comincia a piovere.

AVELLINO, 30. — La quarta tappa del Giro d'Italia fu vinta da Azzini Giuseppe che ha tagliato il traguardo alle ore 15.45 minuti primi, 23 secondi e 45.

Dopo Azzini sono giunti successivamente:

Albini alle 16,21 minuti primi e 41 secondi.
Pavesi alle 16,29.17.
Calzolari alle 16,29,20
Gerbi alle 16,31,23.
Oriani alle 16.34,30.
Camepari alle 16.49,13.
Bordin alle 17,5,24 4/5
Sala 17,6,24 3/5
Robotti 17,19,10 4/5
Spinelli 17,23,53
Durando 17,23,55 3/5

Giungono poi Albani, Girardengo ed altri.

Palea oltre il traguardo è stato investito da una vettura, rimanendo gravemente ferito.

Ancora Robotti giunse ferito causa un incidente nel viaggio.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 24 al 30 maggio:

NASCITE:

Nati vivi maschi 12; femmine 9 — nati morti maschi 1; femmine 1 — Esposti maschi 2; femmine 3. — Totale 28.

PUBB. DI MATRIMONIO:

Angelo Alberti, negoziante con Santa Salvadori, casalinga — Giuseppe Malisani, fabbro con Elisa Sabbadini, cameriera — Gino Costantini, agricoltore con Irma Ronco, operaia di Cotonificio — Libero Benedetti, tenente granatieri con Maria Vallini, civile — Eugenio Scotti, meccanico con Amalia Nedbal, casalinga — Angelo Berini, cementatore con Giuseppina Colugnatti, id. — Dott. Innocente Torquato Linzi, avvocato con Eugenia Cosattini, agiata — Santi Luigi, ferroviere con Elisabetta Spadavecchia casalinga.

MATRIMONI:

Alberto Francois - ferroviere con Luigia Colugnatti, casalinga — Amedeo Paderni, capostazione con la nobile Ines Paderni, civile — Carlo Colombaro, carbonaio con Lucia D. Orlandi, casalinga — Costantino Dentesano, facchino con Anna Di Giusto tessitrice — Alfonso Patroncino, agricoltore con Maria Michelini casalinga.

MORTI:

Ennio Michelutti di Gio Batta di mesi 3 — Armando Bernardis di Antonio di mesi 3 — Angelo Novaletto di Gio. Batta di anni 73 negoziante — Giuseppe Agosto di Luigi di mesi 8 — Arturo Cecon di Giacomo di mesi 4 — Maria Gregoratti-Livon fu Antonio di anni 60, contadina — Luigi Masu fu Pietro di anni 43, giornaliero — Teresa Lodolo-Cecchino fu Pietro di anni 39, casalinga — Lucia Zanin-Comisso fu Giuseppe di anni 50, id. — Maria Serafin di Giovanni di anni 27, id. — Pietro D'Agostino fu Giuseppe di anni 49, calzolaio — Carolina Micheloni ved. Santi fu Giuseppe di anni 74 casalinga — Antonio Di Giusto fu Giuseppe di anni 73, bracciante — Ferdinando Pittino fu Giacomo di anni 78, fabbro — Beatrice Lunazzi-Conti di Giovanni di anni 33, casalinga — Santa Beltrame ved. Nobile fu Francesco di anni 66, ricoverata — Maria Benedetti ved. Lerussi fu Giacomo di anni 78 casalinga — Nobile Gabriella Moroldi ved. Lovaria fu Fabio di anni 90, agiata — Leonardo Mussutto fu Pier Antonio di anni 62, agricoltore — Pagnutti Bruna di Alvise di mesi 8 — Pietro Nardini fu Sebastiano di anni 58 facchino.

Totale 21 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Granoturco bianco lire 11.60 a lire 12 — Granoturco giallo lire 11.50 a 12.50 — Cinquantino lire 11.50 — Fagiuoli (Quintale) lire 15 a 25.

PIAZZA VENERIO — (Quintale) Ciliegie lire 12 a lire 30 — Piselli lire 15 a 25 — Foglia senza bacchetta lire 5 a 13.

CRONACA CITTADINA

Commissione Pellagrologica Provinciale

Ieri ebbe luogo la seduta della Commissione pellagrologica provinciale.

Presiedeva l'avv. cav. Luigi Perissutti. Erano presenti i signori prof. cav. Berghinz — ing. cav. uff. Gi B. Cantarutti — conte Andrea Caratti — avv. Casasola — prof. cav. Berthod — dottor Baiardi — dottor cav. Grillo — agr. cav. Morelli de Rossi — dott. Volpi Ghirardini.

Il presidente manda un augurio di pronta guarigione al cav. Coren, l'unico membro della commissione che oggi è assente. Il consiglio si associa.

Informa poi sul funzionamento delle scuole di economia domestica che dano buo risultato. La Commissione danno buon risultato. La Commissione prende atto con compiacimento.

E' approvato il riparto del sussidio del Ministero dell'interno di lire 7300 per le locande sanitarie.

Venne approvato il resoconto 1913, sia per la parte agraria, sia quello della parte medica.

Viene preso atto delle comunicazioni fatte dal cav. Morelli sullo svolgimento dei consorzi agrari e pellagrologici, e la commissione deliberò di estendere altri concorsi.

Si presero infine delle deliberazioni di ordinaria amministrazione.

I funerali della contessa Gabriella Lovaria

L'altro ieri, circondata dai suoi cari, cessava di vivere la contessa Cabriella Moroldi vedova Lovaria.

Fu donna di sensi elevatissimi, di cuore nobilissimo. Visse per la famiglia; tutti i suoi affetti concentrò nel marito e nei figli; ma non dimenticava coloro che soffrono, e senza rumori e senza chiassi sollevò molte miserie.

Nel pomeriggio di ieri alle ore 17 seguirono i funerali della compianta contessa.

Precedevano due fraterne, i ragazzi dell'Orfanotrofio Tomadini e della Scuola e Famiglia; un carro funebre colle seguenti corone: Alla cara nonna Massimiliano, Antonio e Gabriella — Antonio e Angelina alla nonna — Fabio e Anna alla mamma — Famiglia Pontoni.

Veniva quindi la carrozza funebre di primissima classe col feretro tirata da quattro cavalli, bardati completamente a nero.

Sul feretro posava una corona colla scritta: Giulia alla mamma.

Tenevano i cordoni: signora Ines Pontoni — contessa Margherita Gropplero — signora Marie Giacomelli — signora Anna Pagani — baronessa Olga Ayroldi — signora Luccardi e signora Camilla Pecile.

Subito dietro alla carrozza funebre seguivano i congiunti.

Venivano quindi numerose signore e precisamente: contessa Maria Agricola — contessa Bianca di Prampero — signorina Lucilla Pagani — contessa Maria Freschi vedova de Puppi — signora Costanza Linussa — signora Giulia Capsoni — contessina Vittoria di Prampero — contessina Graziella di Brazzà — signora Angela Berizzi Volpe — signora Giulia Broili Salterio — signora Adele Luzzatto — signorina Fanny Luzzatto — contessa Bice Caiselli ved. Mucelli — signora Elisa Mucelli — signora Giuseppina Chiaruttini — signora Maddalena Micoli - Toscano — signora Andreina Giacomelli — signorina Isamaria Perusini — signora Elisa Broili — signora Elisa Foltini Scala — signora Maria Pirona — signora Elisa Chiaruttini — signora Bianca Montini.

Alle signore faceva seguito un numeroso stuolo di signori fra i quali si notavano: l'on. Barone Morpurgo — il comm. prof. dottor D. Pecile — conte Orgnani Martina — ing. Sergio Petz — conte Carlo di Trento — avv. E. Linussa — avv. Caisutti — avv. Nardini — conte G. de Pace — conte Beretta — conte L. Frangipane — co. A. Caratti — C. Pagani — ing. Montini — conte Cesare di Colloredo Mels — conte Giuseppe di Brazzà — E. Girardini — on. conte Gino di Caporiacco — prof. Petronio — conte G. Colombatti — conte Giuliano di Caporiacco — conte Ettore Orgnani — conte Giuseppe Orgnani — G. Micoli Toscano — S. Broili — ing. Cantoni — dottor Chiaruttini — Ostermann ed altri molti.

Chiudevano il corteo due lunghissime file di portatori di torcie.

Dopo le esequie che ebbero luogo nella chiesa di San Nicolò il mesto corteo proseguì per il Cimitero, ove il feretro venne deposto nel tumulo della famiglia.

— o

Ai figli conte Fabio e contessa Giulia Lovaria, nonchè a tutti gli altri congiunti della compianta Nobildonna vadano le nostre più sentite e sincere condoglianze.

Supposizioni completamente infondate

Mi viene riferito che taluno abbia trovato qualche spunto d'ironia nel modo con cui nella recensione, pubblicata sul giornale di ieri, di «Ombre e luci», ho legato il nome di famiglia della scrittrice con quello del marito («la Del Bianco che è ora anche Chiusoli» in principio della recensione — «Armida Del Bianco nonchè Chiusoli» nella chiusa).

Non mi passò affatto per il capo l'idea... molto peregrina (per non dire... cretina) di fare dell'ironia, ma volli semplicemente significare che la egregia autrice delle novelle è divenuta la signora Chiusoli.

E ciò fia süggel
Ch'ogni uom sganni.

giemme

Ricreatorio popolare Carlo Facci

Orario programma fissato per domenica 31 corrente dalle ore 13 e mezza alle ore 17:

I. In palestra esercitazioni ginnastiche:

a) Marcie ed evoluzioni.
b) Esercizio a corpo libero.
c) Esercizio cogli appoggi.

II. In cortile:

Arresto per furto di carbone

Ieri mattina verso le ore 9.30 il vigile rurale Coloricchio vide che una donna, certa Bonetti Filipputti Maria di Antonio di anni 45, abitante in Via San Pietro (Gervasutta) prendeva del carbone da un mucchio che si trovava presso il 143 binario in Gervasutta. Richiesta la donna dal vigile che cosa stasse facendo gli rispose arrogantemente e ingiuriandolo.

Il Coloricchio potè però stabilire che la donna aveva rubato circa un quintale di carbone del valore di lire 4.50.

La Maria Bonetti Filipputti venne perciò arrestata e accompagnata in Questura, ove venne trattenuta e poi passata alle carceri.

Banda militare

Programma musicale da svolgersi domenica 31 corrente in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20 alle ore 21.30.:

1. Marcia Tripolitania — Martucci.
2. Tristano e Isotta — (Morte l'Isotta) — Wagner.
3. Sunto atto secondo — La fanciulla del West — Puccini.
4. Atto 4.o — La forza del destino — Verdi.
5. Valzer — Il cavaliere della Luna — Ziehrer.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Il colossale programma richiamò al Minerva una grande quantià di pubblico che ammirò immensamente il magnifico dramma «Il duello» interpretato con somma maestria dal superbo artista Ruggero Ruggeri che personifica a meraviglia il protagonista del dramma che è puramente patriottico.

Cinesino e Kri Kri furono applauditi.

Il debutto del Trio Iolandas Kastelmaur» i danzatori del teatro imperiale di Pietroburgo fu salutato da una vera ovazione da parte del pubblico che applaudì i bravi danzatori ripetutamente, donando parecchi bis.

Eguale successo ottenne l'elegante divette italo francese «Parisiana» che portò sulla scena un vero soffio di freschezza e novità di canzonette.

Oggi l'intero programma si ripete cominciando dalle ore 15.

Teatro Sociale
Gustavo Salvini

Ieri sera innanzi a un pubblico affollatissimo venne rappresentato il dramma di Ibem «Gli spettri» protagonista Gustavo Salvini che si mostrò pari alla sua fama; molto bene anche gli altri.

Stassera ultima recita con «Amleto» la grande tragedia di Shakespeare.

Stelloncini di cronaca

Le trovate del signor Ragazzoni

L'ispettore urbano signor Ragazzoni scrive sul *Corriere del Friuli* che, avendo visto sui muri di Udine un manifesto - reclame per la grotta di Adelsberg, gli è parso incredibile e di «somma vergogna» per l'i. r. Governo, e per la sua politica d'averlo redatto in lngua italiana. E sapete perchè? Perchè si è ricordato di aver alcuni anni or' sono il comune di Udine, per un'*efficace rèclame* alla propria Fiera di Cavalli fatto *affiggere a Lubiana, la capitale della Slavia Austriaca i manifesti in perfetta lingua slava.*

«In quella circostanza (soggiunge testualmente il signor Ragazzoni) il direttore del *Giornale di Udine* denunciò al mondo il gravissimo fatto e invocò l'anatema su di me.

«Ed ora senza rancore, al solo scopo di vedere completata l'opera di «propaganda» di quel Signore, io credo di fare cosa buona consigliandolo di denunciare al governo austriaco lo «sfregio» alla loro (*sic*) patria da quelli di Adelsberg.»

Il sig. Ragazzoni non sappiamo se per conto del comune oltre che proprio sopra un giornale che nello stesso numero rivede le buccie all'amministrazione, ha preso un'altra «gaffe» che è destinata a far ridere quasi quanto il famigerato «Videm Furlansken» che aveva mandato a ornare efficacemente le mura di Lubiana.

Ora senta il signor Ragazzoni: Udine, la nostra città di Udine, si chiama Udine in tutti i dizionari della civiltà, come Adelsberg si chiama Adelsberg da italiani e da tedeschi dell'Austria; al tempo di Giulio Cesare Adelsberg che è sul nostro versante delle Alpi Giulie e appartiene geograficamente all'Italia si chiamava Nauporto ed era una piazza di sbarramento (come si dice ora) di Aquileia.

Gli slavi invece la chiamano ora, con un nome ostrogoto, come chiamano Videm la nostra Udine perchè sostengono che il Friuli appartiene a loro, a questi slavi chiamati sloveni, he proclamano di voler cacciar via da Gorizia e da Trieste gli italiani e appena ieri hanno rinnovato una delle loro gesta, che suscitò l'indignazione più santa ed efficace degli italiani delle provincie austriache e infiammò di sdegno la gioventù italiana. Videm è la denominazione che questa gente nemica e nessuna altra gente slava o tedesca, dà a Udine, per affermare un diritto stolto, in modo insolente.

Speriamo che il signor Ragazzoni abbia capito tutto e non ci costringa a insistere sopra un episodio che dà troppa materia al riso. Anche perchè la Fiera, in grande stile, dei Cavalli di San Giorgio — tornata ad essere semplicemente l'antico mercato — solleva il ricordo doloroso delle molte migliaia di lire perdute in un tentativo che non poteva riuscire e venute a rendere più gravi le condizioni delle finanze del comune, che sono in pieno disavanzo.

Con queste belle trovate il signor Ragazzoni, malgrado l'aiuto del *Corriere del Friuli*, non riabiliterà il suo «Videm Furlansken» nè ci farà desistere da una propaganda che è la nostra difesa di contribuenti e il nostro vanto di italiani.

RECENTISSIME

Un'intervista coi maomettani di Siak

ROMA, 30. — Il corrispondente della «Tribuna» da Durazzo telegrafa che egli ed un altro giornalista hanno voluto conoscere da vicino i ribelli. Essi si sono recati verso Siack ed hanno potuto giungere senza essere molestati all'avanguardia del campo gridando: Italia! Italia!

Condotti nell'interno del campo i ribelli hanno loro chiesto se Essad è ancora a Napoli e quando tornerà a Durazzo. I giornalisti non hanno potuto dare naturalmente che una risposta evasiva.

Alla domanda se erano disposti ad accettare il Re, risposero: «Non vogliamo nè il re, nè i toschi (nemici)! Non vogliamo essere dominati. Se vorranno dominarci spianeremo i fucili con lo stemma turco.

Interrogati di nuovo i ribelli, risposero: «Qui non c'è posto che per il padiscià!»

Avanzati sino a Siak i due giornalisti furono introdotti in un campo in cui vi saranno stati circa 700 armati. In mezzo al campo era un vecchio novantenne sotto la bandiera turca. Nessuno parla.

Chiediamo al vecchio che cosa domandano i ribelli. Egli risponde:

«Possono darci solo la bandiera turca che sventola qui a Tirana, El Bassan, Croja e Cavaglia».

— Ma non volete il Re? chiedono i giornalisti.

La domanda rimane senza risposta. Tutti crollano il capo in atto di diniego.

Altri dicono: Italia Mir! — E vogliono dire con ciò che è un grande paese. Rinnovata la domanda sul Re si rinnova il diniego. I giornalisti furono ricondotti fuori dal campo e tornarono indisturbati a Durazzo.

Contro l'aggravio delle tasse giudiziarie

ROMA, 30. — Convocati dagli on. Leone, Magliano e Canepa, per l'esame del disegno di legge sull'aggravio delle tasse giudiziarie, si sono riuniti stamane circa cento deputati.

L'on. Leone, dopo aver letto le adesioni, ha proposto all'assemblea la nomina a presidente dell'on. Vittorio Emanuele Orlando. L'assemblea nominò presidente l'on. Orlando per acclamazione.

Hanno parlato varii oratori. Infine l'on. Orlando, che ha insistito perchè il movimento attuale non abbia alcun carattere politico, propose la nomina d'una commissione che si recasse dal Presidente del Consiglio e dal ministro della Giustizia a pregarli di non mantenere un progetto tendente ad aggravare le tasse giudiziarie ed a lasciare libera la Camera nella deliberazione in proposito.

Il progetto per i nuovi crediti militari

ROMA, 30. — La «Tribuna» dice che il ministro della guerra, generale Grandi, ha presentato alla Camera la legge per le maggiori assegnazioni sul bilancio della guerra.

Si tratta del disegno di legge di nuovi crediti straordinari militari, preannunciato dal passato Ministero, nella esposizione finanziaria dell'on. Tedesco ed accolto dall'attuale Gabinetto.

Il progetto importa una spesa di 194 milioni, divisi in quattro esercizi.

Un'interpellanza dei radicali

ROMA, 30. — La «Tribuna» pubblica il testo dell'interpellanza deliberata oggi dal gruppo radicale:

«I sottoscritti interpellano l'on. Presidente dei ministri e l'on. Ministro dell'agricoltura sui criteri ai quali il governo inspirerà la sua azione per una efficace e leale esplicazione delle leggi sociali e per il loro completamento, sopratutto riguardo le assicurazioni operaie».

L'interpellanza è firmata dai deputati Agnelli, Ruini, Lopresti, Gasparotto e Fera.

Una lapide alla caserma Garibaldi
Il nido dei garibaldini

MILANO, 30. — Stamane nella caserma Garibaldi si svolse la cerimonia dello scoprimento di una lapide sulla facciata a ricordo che ivi nel luglio 1848 il duce dei Mille, allora generale del Governo provvisorio di Lombardia, organizzò il primo nucleo dei suoi volontari.

Intervennero le autorità del comune, e della provincia, le autorità militari, il prefetto, il r. commissario, i generali Di Mario, comandante del corpo d'Armata, Porro comandante della divisione, Quercia, Gastaldello, Mainoni di Intignano, le rappresentanze di molte società di ex-militari, di sodalizi garibaldini, associazioni patriottiche ecc.; tutti i corpi del presidio erano rappresentati.

Le truppe schierate in quadrato davanti alla facciata della caserma; in mezzo era il gruppo delle autorità.

Alle 9 arrivò il Conte di Torino e la cerimonia ebbe inizio.

Il comm. regio fece la consegna della lapide al comandante del presidio a nome del comune, pronunciando poche parole in cui rievocò il fatto memorabile che la lapide è destinata ad eternare.

Il tenente generale Porro, prendendo in consegna la lapide, ringraziò a nome dei soldati la città per il ricordo offerto. Ricordò l'eroe leggendario del risorgimento invocando lo spirito di lui — disse — perchè protegga il nostro lavoro di preparazione per la difesa della patria.

Seguì il discorso commemorativo pronunciato dal colonnello Guerini, comandante dell'ottavo reggimento acquartierato nella caserma Garibaldi. Egli rilevò l'importanza della prima formazione dei volontari garibaldini nel 1848 e l'epopea che questi attraverso a gloriose vicende hanno svolto nel risorgimento italiano e chiuse assai applaudito inneggiando alla patria e al re.

La dichiarazione del Comitato franco-tedesco in favore della pace

BASILEA, 30. — Il comitato permanente interparlamentate franco-tedesco si è riunito.

Esso comunicò la dichiarazione dicente che questa conferenza ebbe nei due paesi l'eco più felice e produsse già effetti utili. Essa accrebbe in tutti i cittadini illuminati di Francia e di Germania la speranza di un riavvicinamento duraturo tra le due nazioni e la volontà di cooperarvi. L'ora è propizia per un'azione in questo senso.

Si avvicina il giorno in cui l'opinione pubblica in tutti i paesi domanderà conto alla stampa «chauvine» ed ai suoi inspiratori che aggravano gli incidenti e cercano incessantemente creare malintesi. Il Comitato franco-tedesco è determinato a rinnovare lo sforzo per porre in piena luce la volontà pacifica della immensa maggioranza dei cittadini dei due paesi. Esso rileva particolarmente che è il caso di ricordare di comune accordo e con insistenza se avvenissero difficoltà per la soluzione d'un litigio che la procedura dell'arbitrato, specie coi mezzi di conciliazione previsti dalla convenzione dell'Aja, è quella che meglio giova alla dignità e al bene dei popoli civili e delibera tenere ormai in Francia e in Germania assemblee plenarie dei parlamentari aderenti alla opera della conferenza di Berna per assicurare una pace definitiva fiduciosa tra le due grandi nazioni. Uno immenso sforzo è necessario, ma esso non è superiore al genio dei due popoli.

La squadra austriaca a Vallona

VALLONA, 30. — Proveniente da Malta è giunta la squadra austro-ungarica, composta di tre corazzate e alcune siluranti.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

La "pensione„ ideale

Continuaz. e fine vedi numero di ieri

— Grazie, s'ostinò la «bonne...» Ma a questo prezzo non resto...

— Ma, insinuò la signora Bauffre, è un giovane grazioso.... Molte altre al vostro posto.

— Ebbene, ci si metta la signora...

Questa insolenza troncò ogni discussione. La «bonne» se ne andò.

— Eccoci fritti, disse la signora Bauffre!

— E per causa tua, mormorò il marito.

La signora Bauffre, quel giorno fu costretta ad accudire alla cucina. Benchè fosse quasi imminente la sera, il gas non era ancora acceso, quando il pensionario si diresse verso la cucina.

Ad un tratto un braccio strinse la vita della signora Bauffre, un bacio la soffocò, mentre che queste parole le rivelavano, ch'ella era stata scambiata per la «bonne»!

— Ah! ti prego, non far la cattiva!

Il turbamento della signora Bauffre era straordinario. Scoprirsi voleva dire costringere il pensionario ad andarsene. E pertanto più ella tardava a decidersi, più il caso diventava grave dato l'«entrain» dell'inizio.

Ella decise a fare qualche resistenza. Ma sventuratamente Giuliano accese una sigaretta e la riconobbe l lume del fiammifero.

— Ah! siete voi... Meglio, meglio assai!

Smarrita la signora Bauffre era uscita dalla cucina e non sapeva decidersi sul da fare. D'altra parte ricordava vivamente le parole di suo marito: «Giuliano deve restare ad ogni costo.» Con la «bonne» c'era sempre il pericolo di uno scandalo. Allora più che mai ella pensò che era necessario sagrificarsi.

Così dopo il pranzo, mentre si passava nel salotto, la signora Bauffre rispose con un gesto di consenso alla proposta che Giuliano le formulava.

E così come si era stabilito accadde.

Ciò si [illegible] altre volte, finchè un giorno il [illegible]r Bouffre, si fermò esterefatto sulla soglio di una camera che egli aveva imprudentemente aperta. Ma sua moglie si slanciò verso di lui e trascinandolo gli disse:

— Tu mi raccomandasti a «qualunque prezzo», ricordati!

— Io alludevo alle «bonnes»!

— Preferisci allora ch'egli se ne vada? minacciò la signora Bouffre...

Egli tremò. I 300 franchi del secondo mese scadevano proprio tra due giorni.

L'immagine della piccola amante piena di tenerezze lo richiamò alla realtà della vita. Egli mormorò:

— Che ti faccia la corte sia, ma che non vada più oltre!

Andare più oltre ella non poteva più; solo il pensionario lo poteva ancora. E lo dimostrò difatti il domani, perchè, dopo averlo cercato invano per tutta la villa, due grida risuonarono distinte..

— Dove sono i miei gioiell?

Nella rabbia per tale disgrazia, ciascuno degli sposi rinfacciava all'altro la sua turpitudine. Essi si vituperararono in modo indecente, con parole che non si possono ripetere. E se non fosse venuto il commissario essi si sarebbero accapigliati, bastonati. I Commissahio fece un'inchiesta sul furto, ma invano.

Frattanto i coniugi Bauffre si guardavano come due cani che si sono azzannati e che ringhiano ancora prima di accucciarsi.

Poi sopravvenne il silenzio, che non fu certo l'oblio. Nessuno dei due coniugi voleva perdonare all'altro; molto meno la signora Bouffre perdonava al ladro sornione, che, del resto non si trovò mai più...

GIOVANNI REIBRACH.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 18 al 24 maggio
(dazio compreso)

CEREALI		al q.le
Frumento	da L. 24.=	a 24.50
Granoturco giallo	» 15 —	» 16.75
» bianco	» 15.10	» 16.10
Cinquantino	» —.—	» =.
Avena	» 20.25	» 20 75
Segala all'ett.	» 15.—	a 15.50
Sorgorosso	» —.—	» —.—

LEGUMI		
Fagiuoli alpigiani da L.	—.—	» —.—
» di pianura »	13.—	» 24.—
Patate »	23 =	» 25.—
» nuove „	—.—	„ —.—

FORMAGGI		
Formaggi davola qualità diverse da L.	160.—	a 200.—
Formaggio latteria »	165.—	a 180.—
tipo comune nos.) »	170.—	» 200.—
pecorino vecchio »	300.—	» 310.—
lodigiano vecchio »	230.—	» 260.—
parmeggiano vecchio »	220.—	» 250.—
lodigiano stravecc. „	270.—	„ 300.—
parmeggiano „	270.—	„ 300.=
reggiano „	250.—	„ 270.—

CARNI (all'ingrosso)		
Carne di bue [p. m.] da L.	179.—	» 187.—
» vacca [p. m.] »	145.—	» 160.—
» vitello [p. m.] »	115.—	» 125.—
» porco [p. m.] »	—.—	» —.—

SALUMI		
Struto da L.	165.—	a 180.—
Lardo nostrano »	170.—	» 190.—

FORAGGI		
Fieno dell'alta I qual. da L.	6.80 a	7.80
» » II » »	5.80 »	6.80
„ della bassa I „ „	5.55 „	6.60
„ „ II „ „	4.50 „	5.55
Erba spagna „	4 75 „	7.—
Paglia da lettiera „	4.90 „	5.50

GRANI

Martedì 19. Furono misurati Ettolitri 291 di granoturco.

Giovedì 21. Giorno festivo.

Sabato 23. Ett. 543 di granoturco.

Mercati animali

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.44, Londra [sterline] 25 29. Germania [marchi] 123.37 Austria [corone] 104.81, Pietroburgo rubli] 264.65, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.17, Turchia [lire turche] 22.85

Chiusura Borsa di Milano, 30

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 97.50, fine maggio idem 97.70 idem 3.1|2 0|0 96.70.

Azioni: Banca d'Italia 1460.—, Banca Commer. Ital. 754 50 Credito Ital. 525.—, Ferrovie Medit. 227.25 Naviga. Gen. It. 397.—, Società Veneta 109.—.

Azioni: Londra 13.32, Svizzera 100 32.

Chiusura Borsa di Genova, 30

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 97.55, id. id. fine maggio 97.67 Italiana, 3 1|2 0|0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1376.50 Banca Commer. Ital. 754.50 Credito Ital. 523.— Ferrovie Merid 531.—, id. Medit. 223.25, Nav. Gen. Ital. 397.—, Raff. Ligure Lombarda 316.25. Acciaierie Terni, 1334 Er d[illegible] 568.—, Ansaldo Armstrong [illegible] 237 75

Chiusura Borsa di Parigi, 30

Rendita. Francese 3 0|0 85.45, Italiana 3. 1|2 0|0 97.15, Cambio Londra a vista 25.17, Consolidato Ing. 2 3|4 0|0 75 66 Obblig. Ferr Lombarde 256. —, Cambi su Italia 99 5|8 Rendita Turca 82.75 Rend. Russa 49.5 id 43.2 1906 101.60 id. 1900 88.40, Portoghese 62.7, Banca Commerciale 813 —

IL CAMBIO

ROMA, 30. — Il Cambio per lunedì e 100,42. Per la settimana 100.45.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8. 10. O. 10.14, A.15.44, D. 17.38, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46, D. 6.37, A. 8.13, O. 12.55, M. 15.45, D. 17.58. D. 18 53, A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.50, A. 17.25, D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17,31 M. 20.14

Cividale M. 5.20. 8.7, 11.15, 13.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste 7, 8, A. 13.50, 17.31 M. 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A. 12.49. 17, D 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.37, 11.34, 15.34, 18.58.

Cormons: M. 7.33, D. 10.14, D. 11.5. O. 12.50, A. 15.25, O. 19.41, O. 21.51, 22 48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D .5, A. 9.57, A 12.20, A. 14.4[illegible], D. 17.25, D. 18.45, D 20.11, A. 23.7,

Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52, 17.5 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33. 12.56, 17.50 22.2.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8.3 - 10.37 - 1312 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11..4 - 13.35 - 17.54 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.28 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.